



HUMAN

Regia: Yann Arthus-Bertrand; **Genere:** documentario; **Titolo originale:** Human; **Colonna sonora:** Armand Amar; **Produzione:** Humankind Production; **Distribuzione:** Academy Two; **Paese di produzione:** Francia; **Durata:** 188'; **Anno di produzione:** 2015; **Premi e riconoscimenti:** presentato fuori concorso al Festival di Venezia 2015.

SINOSSI

Affresco filmico di rara bellezza, Human è un documentario del fotografo, regista e ambientalista francese Yann Arthus-Bertrand ed è composto da un numero straordinario di interviste (ben 2020!), realizzate in 2 anni e mezzo di riprese in 60 paesi del mondo ed in 63 lingue diverse. Ciò che colpisce in questo lavoro sono la genuinità e la semplicità con cui persone comuni appartenenti a culture ed etnie diverse, con background culturali molto distanti tra loro, parlano di temi universali quali il senso della vita, la paura della morte, l'amore, il rapporto con Dio e con la religione, con la propria famiglia e con il mondo. Le interviste sono divise in blocchi ed alternate ad immagini sorprendentemente suggestive del nostro pianeta in cui la figura umana talvolta si perde, talaltra è indiscussa protagonista. Ad ogni persona intervistata sono state poste 40 domande a partire dalle più semplici fino ad arrivare alle più complesse. Cinque giornalisti, hanno lavorato per due anni con cinque operatori e in ogni luogo c'era un mediatore culturale, che organizzava per un mese tutto il lavoro delle interviste. Il regista lavorava con la troupe aerea (cinque persone) ed altre quattro persone ricevevano i materiali e facevano una selezione in base al tema, alla lingua e alla traduzione. In totale ha lavorato al progetto un gruppo di venti persone. Il documentario è stato finanziato dalla Fondazione Bettencourt Schueller, grazie alla quale la visione del film è gratuita in tutte le scuole e in tutte le associazioni del mondo.

INTERVISTA ALL'AUTORE

“(...) Volevo cercare di dare una risposta a tutte quelle domande essenziali che ci poniamo sul senso della vita: perché c'è la guerra, la povertà, la crisi dei rifugiati, l'omofobia... Human è un film politico, che ci fa riflettere sul significato della nostra esistenza attraverso il confronto con l'altro. Ed è un saggio di un regista che vuole parlare d'amore. Nel film le persone parlano anche di felicità, di valori come la famiglia, di amore. Come dice un ragazzino disabile nel film “è solo l'amore che ci salverà”. Human è un film utopistico, ma forse l'utopia è una verità prematura. È un film che parla al cuore della gente. Mostra chi siamo, attraverso le parole di tutte quelle persone che parlano e ti guardano dritto negli occhi, e sono il nostro specchio. Sono tutte quelle persone intervistate che fanno la forza del film. Che deve essere guardato con molta umiltà perché è fatto da tutte quelle persone. È un film molto intimista e spirituale. Ed è sicuramente molto difficile, perché è lungo, è duro, e perché la vita è difficile. È un film che amo molto, che mi arricchisce e mi dà molta felicità. Quando ho fatto il montaggio ho realizzato che nessun attore avrebbe potuto essere più bravo di queste persone, nessuna storia inventata avrebbe potuto essere più forte. Spero che questo film vi cambi come ha cambiato me”

(*Intervista a Yann Arthus-Bertrand a cura di Cristina Barbetta su Vita Bookazine, 2016*)

CRITICA

Human è opera corposa nella sua estensione, ambiziosa nella concezione e nel progetto che la muove, problematica per le suggestioni che richiama. Il film di Arthus-Bertrand si segnala, soprattutto, come un progetto originale per le sue modalità realizzative, e per come si è plasmato e trasformato nel corso della sua produzione (una sorta di work in progress lungo i tre anni di riprese, praticamente privo di sceneggiatura). Lo sguardo del regista su ambienti, presenze ed assenze umane, la composizione quasi pittorica delle inquadrature (tale da sfiorare a più riprese l'astrazione), l'originale e fecondo contrasto tra il fascino delle sequenze aeree e i drammi narrati nelle interviste, sono elementi che restano impressi a lungo dopo la visione. Così, se del lavoro di Arthus-Bertrand si possono discutere le singole scelte estetiche e “narrative”, non si può non restare colpiti dal fascino d'insieme, complesso e insieme coerente, che l'opera emana. (Marco Minniti, Quinlan rivista di critica cinematografica, 2016).

Scheda a cura di Lavinia Baroni

Fondazione Sistema Toscana - Lanterne Magiche

Via San Gallo, 25 - 50129 Firenze

Tel +39 055 2719011 - Fax +39 055 2719070 - www.lanternemagiche.it